

CONTIENE I.R.

Anno VIII - n. 8

Settembre 2014



# Camminiamo Insieme

Organo di collegamento dell'Azione cattolica di Trento

Mensile dell'Azione cattolica trentina - Aut. Trib. Trento nr. 768 del 23/05/1992 - Sped. in AP fil. Trento D.L. 353/2003 Poste Italiane S.P.A. Conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 2, DCB Trento - Dir. Resp. Alessandro Cagnol - Via Borsieri, 7 - 38122 Trento

CONTIENE VOLANTINO  
ITINERARIO DI  
SPIRITUALITÀ  
2014/2015

# SOMMARIO

<b>Editoriale</b>	<b>La routine e lo stupore</b> ..... pag. 3
<b>Attualità</b>	<b>La pazza estate 2014</b> ..... pag. 4
<b>I Cammini formativi</b>	<b>«Coraggio, sono io» (Mc 6, 50)</b> ..... pag. 6
	<b>Vita d'Autore</b> ..... pag. 8
	<b>La vita interiore</b> ..... pag. 9
	<b>Le guide per educatori giovani</b> ..... pag. 10
	<b>All'Acr e in famiglia... tutto da scoprire!</b> _pag. 11
<b>Progetto Formativo</b>	<b>Progetto Formativo: dieci anni dopo</b> ..... pag. 12
<b>Vita di Ac</b>	<b>Il collegamento regionale Triveneto</b> ..... pag. 13
<b>Il libro</b>	<b>Marianella García Villas</b> ..... pag. 14
<b>L'Agenda di Ac</b>	<b>Appuntamenti di settembre e ottobre</b> ____ pag. 15

**IN ALLEGATO IL VOLANTINO CON L'ITINERARIO DI SPIRITUALITÀ 2014/2015**  
*"La Messa: un segno per la vita"*

**Sabato 27 settembre Maddalena Ciaghi e Alberto Tovazzi celebreranno con il matrimonio l'inizio della loro vita familiare.**

**L'Azione cattolica diocesana augura loro ogni bene con le parole di papa Francesco:**  
*«Il matrimonio è simbolo della vita, è sacramento dell'amore di Cristo e della Chiesa, un amore che trova nella Croce la sua verifica e la sua garanzia. Auguro a voi un bel cammino: un cammino fecondo; che l'amore cresca. Vi auguro felicità. Ci saranno le croci, ci saranno. Ma sempre il Signore è lì per aiutarci ad andare avanti. Che il Signore vi benedica!»* (dall'omelia della Messa agli sposi del 14 settembre 2014)

Azione cattolica Diocesi di Trento  
 Via Borsieri, 7 - 38122 Trento - tel. 0461 260985 / fax 0461 233551  
 segreteria@azionecattolica.trento.it - www.azionecattolica.trento.it

Chiusura in redazione  
 19 settembre 2014



Carta proveniente da foreste correttamente gestite

Stampa Publistampa Arti Grafiche Pergine Valsugana





## Editoriale

# La routine e lo stupore

È ormai giunto settembre e stiamo riprendendo il cammino nei nostri gruppi e nelle nostre comunità; iniziamo questo nuovo anno associativo magari senza grandi attese o novità: ci sembra di sapere dove mettere le mani, come orientarci tra le varie proposte associative, gli incontri parrocchiali e gli itinerari proposti a livello diocesano. Abbiamo già disponibili i nuovi sussidi per la formazione e il primo incontro di gruppo è ormai alle porte. Sappiamo come programmare gli incontri con il calendario pastorale, come rapportarci con i nostri parroci e come collaborare con le altre realtà pastorali delle nostre comunità, ma molto spesso corriamo un grande rischio: quello di chiuderci dentro queste sicurezze, dentro questa routine ormai consolidata. L'impegno che ciascuno di noi potrebbe far suo è quello di lasciare uno spiraglio aperto perché una novità, una speranza possa entrare e sorprenderci, perché anche nelle nostre certezze possa trovare spazio quell'emozione meravigliosa, di cui i bambini sono maestri, che è lo stupore.

Anche noi ogni giorno avremmo molto di cui stupirci: incontri inaspettati, belle notizie, gesti inattesi; quante occasioni ci giungono dalle persone che abbiamo at-

*«Chi non è più in grado di provare né stupore né sorpresa è per così dire morto; i suoi occhi sono spenti». (Albert Einstein)*

torno! Possiamo inoltre contare su Qualcuno che prova a stupirci quasi "di mestiere", che ogni giorno prova a regalarci la sorpresa più bella, la novità che non ti aspetti, ma che in fondo stai cercando. Abbiamo Gesù che ogni giorno cerca di instillare stupore nel nostro cuore.

Il mio augurio per questo nuovo anno associativo è proprio questo, che lasciamo davvero spazio al Signore, che apriamo il nostro cuore alle sorprese e alle meraviglie che riempiono le nostre giornate.

Dobbiamo però allenare i nostri occhi e il nostro cuore a ritrovare il desiderio, a cercare la novità, a voler vedere quello che accade.

Chissà se la nostra Ac non possa essere ancora per noi e forse per altre persone strumento per aprire i cuori allo stupore, per incontrare il Signore e lasciarsi così conquistare.

Maddalena





## La pazza estate 2014

*Al termine di questa estate 2014, mi è stato chiesto di approfondire il tema legato proprio allo sfasamento meteorologico, alle sue conseguenze e alle previsioni meteo.*

*Ho deciso di dare la parola a una persona che di meteorologia ne sa parecchio, nonostante sia una persona che non lavora direttamente nel campo. È molto conosciuto poiché vanta centinaia di mail settimanali indirizzate ad alberghi, manifestazioni, privati, sindaci, gruppi sportivi che vogliono essere aggiornati sul tempo. La preparazione è indiscussa: da 35 anni segue quotidianamente il meteo, è dotato di cartine, misuratori vari, strumenti satellitari; laureato in sociologia, studia siti internet dedicati alle previsioni ed è stato per anni consulente della televisione locale RTTR per il meteo. Ha 49 anni, si chiama Mauro Cagol e – il cognome tradisce – è mio fratello maggiore.*

I soliti proclami primaverili provenienti da alcuni siti meteo specializzati e ripresi puntualmente dai media nazionali annunciavano l'estate più calda del secolo, illudendo puntualmente i vacanzieri e angosciando coloro che l'estate 2014 l'avrebbero trascorsa in città, per lavoro o per scelta. Senza dar peso ai siti meteorologici che fanno degli annunci sensazionalistici la loro ragion d'essere, limitiamoci a considerare i "modelli stagionali" quale punto di partenza per capire donde provengano certe previsioni fallaci.

I due centri meteorologici principali elaborano dei modelli matematici, "GFS" prodotto dal centro meteo americano, e "ECMWF" prodotto dal centro meteo europeo, che danno la linea di tendenza del tempo per una decina di giorni. Tali modelli matematici sono frutto dell'elaborazione dei computer (i più potenti dopo quelli della NASA) che elaborano miliardi di operazioni al secondo "sforando" delle cartine che esprimono la distribuzione delle isobare (punti di uguale pressione), della

temperatura, della precipitazione, dell'intensità e direzione del vento, del moto ondoso suddividendo in griglie le varie zone del pianeta. Le molteplici equazioni hanno come fondamento le leggi fisiche dell'atmosfera e come parametri le varie misurazioni degli elementi atmosferici. Ovviamente i parametri (temperatura, umidità ecc.) vengono aggiornati più volte al giorno e le elaborazioni matematiche di conseguenza subiscono variazioni sfornando di volta in volta nuove cartine (i famosi modelli matematici). Quindi, più in là ci si spinge con la previsione, meno affidabile diventa la stessa. L'atmosfera è troppo instabile per poter essere racchiusa facilmente in miliardi di operazioni matematiche. Quindi fino a due, tre giorni la garanzia sulla previsione meteo ha forza, oltre i tre giorni la probabilità di "indovinare" il tempo che farà perde numerosi punti percentuali.

I due centri meteo principali elaborano anche modelli stagionali, quindi cercano di prevedere in largo anticipo le dinamiche meteo per la stagione succes-



siva a quella in corso. Qui, ovviamente, entrano in ballo anche le statistiche, la temperatura su larga scala degli oceani, l'attività solare, il posizionamento stantio delle principali aree di alta e bassa pressione. Come si può facilmente intuire l'elaborazione di una previsione meteo stagionale incontra innumerevoli difficoltà, anche di puro calcolo, nonostante i sofisticati computer; l'esperienza insegna che siamo ancora lontani dal poter dare indicazioni ottimali sul tempo che verrà. Ecco perché anche i mezzi scientifici, con i quali si è tentato un approccio serio e non sensazionalistico nel comunicare la previsione per l'estate 2014, possono risultare fallaci. Ricordo che uno dei più famosi meteorologi francesi aveva indicato in largo anticipo il 2013 come l'anno senza estate: in realtà, per buona parte d'Italia e soprattutto l'Italia più settentrionale, l'anno senza estate può essere definito il 2014.

Cosa se ne può dedurre per il futuro? Come sarà l'inverno 2014? Con tali premesse sarebbe inopportuno, fuorviante, dare una linea di tendenza. I soliti siti (noti) pronosticano ormai da settimane un inverno terribile per l'Europa, ma dietro a questo c'è sicuramente

te lo scopo di portare sul proprio link di riferimento il maggior numero di appassionati e curiosi per conquistare fette di mercato pubblicitario. Il futuro potrebbe proporre un inverno particolarmente rigido, ma vi è la stessa probabilità di vivere uno mite o uno "normale".

L'unico dato di fatto riguarda il territorio imbevuto di acqua dopo le continue piogge che ormai dallo scorso inverno hanno flagellato molte regioni. Pertanto un autunno "normale", di per sé quindi piovoso, potrebbe ulteriormente aggravare l'instabilità congenita di larghe fette del territorio italiano e non mi stupirei di sentir purtroppo parlare con maggior frequenza, tra ottobre e novembre, di eventi franosi, di dissesto idrogeologico. Tutti gli altri discorsi mettiamoli da parte. Più opportuno è prendere in seria considerazione il rispetto del territorio, in particolar modo in questi decenni nei quali l'effetto serra sta effettivamente causando un incremento della temperatura media della nostra amata Terra (maggior evaporazione delle acque superficiali, maggiore energia in gioco) con un'accentuazione dei fenomeni estremi, come avvenuto anche nella pazzia estate 2014.

*Mauro Cagol*



## «Coraggio, sono io» (Mc 6, 50)

**La pagina del Vangelo di Marco (6, 45-52) che accompagna il nostro anno associativo di Ac per il 2014/2015 ha nel cuore le parole incoraggianti di Gesù ai suoi discepoli. Esse arrivano anche a noi in questo tempo di crisi e di incertezza.**

Riconoscere la presenza del Signore, del Figlio di Dio, non è sempre facile. I discepoli sul mare, come dopo la Pasqua, lo scambiano per un fantasma. Non è poi una cosa così strana. Non è forse anche per noi la presenza del Signore qualcosa di talmente spirituale da diventare addirittura un qualcosa di evanescente? Altro che il Salvatore dell'uomo, il Dio con noi: troppo spesso, purtroppo, egli non è colui che incide in modo determinante nelle nostre scelte, nei nostri comportamenti, nella nostra vita, ma viene lasciato ai margini, chiuso nelle chiese o peggio nelle sagrestie. Occorre saper andare al di là delle apparenze, del sentimentalismo; occorre fare un passo in più e aprirsi al Signore, alla sua presenza vera e reale, spalancare il cuore e la vita al dono della fede, anche se ci sembra

che il terreno del credere e dell'abbandonarsi a Dio sia, come l'acqua, infido e pericoloso. Siamo anche noi chiamati, come Pietro, ad avere il coraggio di metterci nelle mani di Gesù, passando dalla sfida alla fiducia. Ma la nostra esperienza è spesso segnata dal rifiuto di Dio e oggi più che mai dal pensare che si sta bene e si può vivere anche senza di lui.

Mi ritornano alla mente le parole che Giovanni Paolo I, Albino Luciani – il Papa dei 33 giorni – pronunciò all'inizio del suo Pontificato, quasi presagio della fragilità del suo breve ministero: «Abbiamo ancora l'animo accasciato dal pensiero del tremendo ministero al quale siamo stati scelti: come Pietro, ci pare di aver posto il piede sull'acqua infida, e, scossi dal vento impetuoso, abbiamo gridato con lui verso il Signo-

### *Il Vangelo secondo Marco (Mc)*

Quello scritto dall'evangelista Marco è il Vangelo più breve: conta solo 16 capitoli. È il primo, in ordine cronologico, fra i Vangeli che è giunto a noi e che conosciamo. Fu scritto a Roma, probabilmente fra il 65 e il 70, da Marco, il compagno di Paolo e poi di Pietro. Pietro e Paolo sono ormai morti martiri e i cristiani soffrono a causa della persecuzione. Marco vuole perciò incoraggiare questi cristiani, consolidarne la fede e liberarla da considerazioni troppo umane. Con racconti brevi, vivaci e ben collegati tra loro, egli traccia un ritratto molto vivo di Gesù che chiede a ogni uomo e ogni donna una scelta decisiva. Tutto l'insegnamento di questo Vangelo culmina nel dramma della Passione e nell'evento della Risurrezione, dove Gesù rivela la sua vera identità di Messia, di Figlio di Dio, unico Salvatore dell'uomo.

re: "Signore, salvami!". Ma abbiamo sentito rivolta anche a Noi la voce, incoraggiante e al tempo stesso amabilmente esortatrice del Cristo: "Uomo di poca fede, perché hai dubitato?". Se le umane forze, da sole, non possono essere adeguate a tanto peso, l'aiuto di Dio onnipotente, che guida la sua Chiesa attraverso i secoli in mezzo a tante contraddizioni e contrarietà, non mancherà certo anche a Noi, umile e ultimo *Servo dei Servi di Dio*. Tenendo la Nostra mano in quella di Cristo, appoggiandoci a Lui, siamo saliti anche Noi al timone di questa nave, che è la Chiesa; essa è stabile e sicura, pur in mezzo alle tempeste, perché ha con sé la presenza confortatrice e dominatrice del Figlio di Dio». Parole che valgono anche oggi per noi e per la Chiesa. I giorni del nuovo anno pastorale, che



si apre davanti a noi, sono invito a metterci alla scuola di Gesù, per trovare il tempo di stare con lui e come lui in silenzio sul monte, in riva al lago per ripensare gli avvenimenti, i fatti della vita, la nostra quotidianità alla luce della sua parola, della sua presenza. Per riconoscere la presenza di Dio nella nostra vita, che non si manifesta in modo eclatante, ma come un soffio delica-

to, una brezza leggera che rinfresca e conforta, che incoraggia e rianima. Dio si è fatto a noi vicino nel dono del suo Figlio, che ci ripete: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!» e dice a ognuno di noi: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?» (Mt 14, 31). Riconosciamo la sua presenza e la sua vicinanza con fede e con fiducia diciamogli: "Signore salvami; non lasciarmi solo"!

don Giulio

### Impariamo a conoscere e a vivere la Messa

L'introduzione al Messale e cioè l'Ordinamento Generale del Messale Romano (OGMR) al n. 28 dice: «La Messa è costituita da due parti, la "Liturgia della Parola" e la "Liturgia eucaristica"; esse sono così strettamente congiunte tra loro da formare un unico atto di culto. Nella Messa, infatti, viene imbandita tanto la mensa della Parola di Dio, quanto la mensa del Corpo di Cristo, e i fedeli ne ricevono istruzione e ristoro. Ci sono inoltre alcuni riti che iniziano e altri che concludono la celebrazione». Vogliamo in quest'anno, come gruppi di Azione cattolica, nelle nostre giornate mensili di spiritualità, ripercorrere i vari momenti per capire meglio la Messa, per partecipare più consapevolmente alla celebrazione e per vivere in pienezza il Sacramento dell'Amore che è l'Eucaristia.

Vedi volantino allegato alla rivista.

## Vita d'Autore

**L'anno associativo che ci apprestiamo a vivere ci aiuterà a curare la vita interiore e ci consegna una serie di impegni da assumere per rendere la vita di gruppo ancora più bella e significativa.**

Per presentare il testo vorrei partire proprio dalla copertina e dal titolo, che sono alquanto singolari: "Vita d'Autore". Spesso ci viene richiesto di apporre una firma su un documento importante... ma c'è un "progetto" che supera tutti e al quale non sempre prestiamo la giusta attenzione: è il progetto d'amore sul quale il Signore stesso ha posto la sua firma! Ogni nostra esistenza è scaturita da un progetto esclusivo e noi tutti siamo figli dell'Autore della vita. Gli autori del testo hanno così pensato di affiancare a firme "celebri" – quelle colorate – le firme di persone "comuni" – le loro – alle quali potranno aggiungersi anche le nostre, perché il sussidio vuole condurre a scoprirci co-autori della nostra vita.

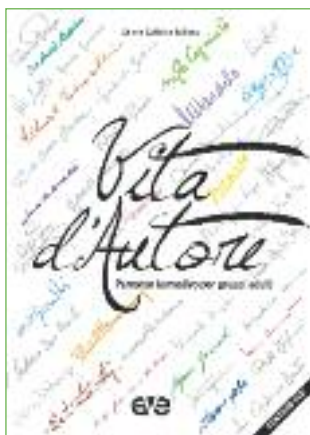
Lo scopo è quello di accompagnare la vita degli adulti in un percorso di discernimento comunitario e di portarci a riscoprire l'impegno missionario tipico dell'età adulta, attraverso la cura dell'interiorità, della fraternità, della responsabilità e dell'ecclesialità. La struttura del testo è simile a quella degli anni scorsi: cinque tappe, per far interagire la Parola e la vita. Sono: "in ricerca" (Dio cerca l'uomo

e la ricerca dell'uomo porta a Dio); "con speranza" (evidenzia il passaggio dalla paura al coraggio e dalla tristezza alla speranza); "affidabili" (nella crisi si può fare un'esperienza positiva affidandosi... e si diventa affidabili); "contempl-attivi" (non possiamo diventare discepoli e vivere la fede individualmente, Gesù ha scelto di costituire una comunità); "unificati" (la Pasqua è il punto di arrivo del nostro cammino sull'interiorità, è il progetto di Dio per l'uomo).

Una bella novità la troviamo nella sezione "esercizi di laicità": ogni tappa presenta una tabella per facilitare la stesura di un nostro **diario spirituale**; le domande sono sempre le stesse, ma l'attenzione alla vita interiore è ogni volta differente e si rifà a delle citazioni del Progetto Formativo ACI "Perché sia formato Cristo in voi".

La pensosità, la preghiera, l'ascolto, il silenzio e il discernimento sono le 5 dimensioni della vita spirituale che ci aiuteranno a crescere nel nostro cammino formativo.

Altre novità: ogni tappa inizia con una **preghiera**-riflessione di Carlo Carretto; in ogni tappa inoltre vengono proposti **testimoni** che hanno vissuto e





raccontato forti esperienze interiori (Giuseppe Dossetti - Dietrich Bonhoeffer - Carlo Carretto - Giuseppe Lazzati - Etty Hillesum). Il **dvd** correda il testo e presenta una raccolta di contributi multimediali, articolati in due percorsi

che si sviluppano in parallelo al testo: il primo offre dei commenti ai brani evangelici; il secondo raccoglie delle testimonianze di vita per arricchirne i contenuti. Buon cammino!

*Eletta*

## La vita interiore

Anche l'anima è diventata oggetto di consumo: dobbiamo riempirla di molte cose inutili, emozioni, pratiche, propositi impossibili. Spesso l'abbiamo ridotta a una scatola da colmare di tante cose anche spirituali, ma inutili o almeno non essenziali e – quello che è più grave – abbiamo "cosificato" la parte centrale di noi stessi come fosse un contenitore, mentre lì c'è la radice fruttuosa, il vento fecondo della vita donata da Dio. Se non vogliamo usare la parola "anima" usiamo pure la parola "cuore", espressione cara ai mistici anche contemporanei, ma resta il fatto che se esso si inaridisce tutto diventa arido. Questa necessaria fecondità vale per ogni età e non è vero che l'anzianità sia automaticamente più attiva spiritualmente, a volte è quella più bisognosa. Percorrendo nella lettura il nuovo testo formativo degli adulti 2014-2015 "Vita d'Autore" ho trovato nella parte *esercizi di laicità* la sollecitazione insistente alla coltivazione spirituale, all'alimentazione necessaria del cuore. E per non restare troppo nel vago ne ho estrapolato alcuni suggerimenti anzitutto per me.

- Prevedere *spazi di meditazione* (bastano 10 minuti al giorno) su una frase

*«Il grande rischio del mondo attuale è una tristezza individualistica che scaturisce dal cuore comodo e avaro. Quando la vita interiore si chiude nei propri interessi non vi è più spazio per gli altri, non entrano più i poveri, non si ascolta più la voce di Dio, non si gode più della dolce gioia del suo amore. Anche i credenti si trasformano in persone risentite, scontente, senza vita».*

*(Evangelii gaudium n. 11 e 276)*

o una parola del Vangelo da fare a casa, in chiesa, in viaggio...

- Cercare il *colloquio con qualche guida spirituale* sia sacerdote che laico, purché sia persona che goda la nostra stima per la saggezza e il senso di equilibrio.
- Leggere la *vita di qualche santo* (5 minuti) recente o passato che sia.
- Stendere alcuni nostri pensieri, riflessioni, preghiere, disappunti... in un piccolo *diario* (5 minuti al giorno). Non tutti siamo in grado di sostenere una discussione è vero, ma tutti siamo capaci di scrivere poche righe dove noi siamo interlocutori di noi stessi, senza scuse.

*Roberto*

## Le guide per educatori giovani

**Anche ai giovanissimi e giovani di Ac il Centro nazionale dedica dei testi che – a partire dall'icona biblica della tempesta sedata del Vangelo di Marco – propongono un percorso che ci accompagnerà lungo tutto l'anno associativo.**

Testi? Icona biblica? Anno associativo? Sembrano "paroloni", ma sono strumenti che aiutano il nostro percorso, personale e di gruppo. Sono libretti dai quali prendere spunto per organizzare gli incontri con i ragazzi o, se siamo più grandicelli, tra di noi. La guida dei giovanissimi (ragazzi dai 15 ai 18 anni) e quella dei giovani (dai 18 ai 30) hanno un'impostazione comune organizzata su sei moduli: uno introduttivo, uno conclusivo/di spunto per l'estate, e quattro centrali legati agli obiettivi del Progetto Formativo di Ac, e cioè *interiorità, fraternità, responsabilità ed ecclesialità*.

Ciascun modulo offre un approfondimento su un brano del Vangelo, numerosi spunti di riflessione dai quali partire per organizzare l'incontro, rimandi a video, film, canzoni che possono avere attinenza con l'argomento trattato. Tutto questo dà continuità al cammino annuale, pur lasciando a chi anima il gruppo la massima libertà nell'utilizzo dei materiali suggeriti, nell'approfondimento di tematiche che si ritengono importanti, insomma, nella personalizzazione del percorso in base al gruppo che siamo! Quindi, queste guide, di cosa parlano?



I giovanissimi sono invitati quest'anno a camminare "*fianco a fianco*" con Gesù: a livello personale, nella quotidianità scolastica, associativa, sportiva, prendendosi cura della relazione con Lui. Attenzione particolare è dedicata dalla guida ai 14enni e ai 18-20enni, per

aiutare gli educatori ad accompagnarli nelle delicate fasi di passaggio che attraversano.

Ai giovani è invece chiesto di "*stare al passo*" con Gesù, senza esitare davanti alle difficoltà ma mantenendo ferma la fiducia: la relazione con Lui è come un passo di danza,

che richiede allenamento ma offre il supporto del compagno di ballo!



Le guide sono strumenti preziosi, così ricche di spunti che a volte ci sembrano quasi "troppo": ma siamo noi, a partire dalle realtà dei nostri gruppi, che le rendiamo vive nelle attività con i ragazzi, in associazione e in parrocchia!

Silvia

**I cammini  
formativi** 

## All'Acr e in famiglia... tutto da scoprire!

**Il cammino formativo di quest'anno invita i bambini e i ragazzi a incamminarsi dietro al Maestro, a vivere da discepoli per scoprire se stessi.**



Il luogo in cui ci troviamo è il laboratorio dell'inventore: un ambiente ricco di oggetti vecchi e nuovi che stimolano la fantasia e l'inventiva. Qui possiamo comprendere che davvero la nostra

vita è sempre *"tutta da scoprire"*, che ogni giorno gli incontri e l'incontro con Colui che è la vita, ci aiutano a conoscerci e a conoscere il mondo, ad amarci e ad amare.

Nell'anno in cui la proposta formativa approfondisce la categoria della sequela, la domanda di vita esprime un bisogno di realizzazione, di progetto. Realizzarsi significa esprimere pienamente se stessi e la propria personalità, riuscire ad attuare le proprie capacità e aspirazioni, significa accogliere un progetto di vita. «Ci riesco?» è allora la domanda che il ragazzo rivolge al proprio gruppo e alla comunità tutta. I bambini e i ragazzi, con l'aiuto degli educatori, cercheranno di rispondere a questo interrogativo e saranno portati a scoprire

che crescere vuol dire iniziare ad assumersi alcune responsabilità e portarle a compimento. Anche la guida per la famiglia è strutturata in modo simile a quella dell'Acr e si collega ad essa, ma ha la particolarità di essere un'agenda: una sorta di quaderno dove segnarsi le date importanti, leggere e scoprire qualche cosa di buono per la vita della fede e trovare suggerimenti per parlare in famiglia di Dio e con Dio.

Entrambi i settori vivranno dei momenti forti durante l'anno: il *Mese del Ciao*, in cui verrà accolto l'invito di Gesù a seguirlo per trovare se stessi; il *Mese della Pace*, in cui ci si interrogherà su quale sia il modo più giusto per assemblare i pezzi della nostra invenzione – noi stessi e la nostra vita; e il *Mese degli Incontri*, in cui si scoprirà di poter portare qualità alla vita degli altri, di poter essere utili per gli altri. In questo cammino, la Chiesa è, e diventa, il luogo da cui partire per donarsi al mondo, giorno dopo giorno.

E tu, *ci riesci?*

Sara



L'Azione cattolica propone anche il sussidio *"Work in progress"* per la formazione, gli approfondimenti, la spiritualità e la preghiera di educatori e catechisti.



**Progetto  
Formativo**

## **Progetto Formativo: dieci anni dopo**

**L'attuale assetto formativo dell'Azione cattolica poggia sul cardine del Progetto Formativo "Perché sia formato Cristo in voi" che, dopo un processo di revisione, venne riconsegnato simbolicamente all'associazione il 3 settembre 2004 a Loreto, in occasione dell'incontro nazionale dell'Ac con papa Giovanni Paolo II.**

Un anno prima, nel settembre 2003, si era celebrata l'Assemblea straordinaria che portò alla definitiva approvazione e stesura del rinnovato Statuto dell'associazione; venne così a concretizzarsi il cammino di revisione e di ripensamento dell'associazione, sia per la parte organizzativa e strutturale, sia per il conseguimento del fine stesso che da sempre si propone: la formazione del laicato, suggerendo modalità e strumenti per conseguirlo.

Da Loreto a oggi, un cammino di dieci anni che hanno segnato la storia della Chiesa – con i pontificati di papa Benedetto e papa Francesco a seguire l'opera di Giovanni Paolo II – e profondi cambiamenti culturali, tecnologici, sociali ed economici che provocano le nostre coscienze e la nostra testimonianza di fede.

Il compito formativo di Ac si è ulteriormente strutturato nei cammini formativi di settore con le linee guida "Sentieri di Speranza" e nei sussidi che ogni anno propone per la formazione di gruppo e personale per i vari archi d'età, con l'attenzione alle istanze sempre più esigenti che

il mondo ci pone quotidianamente di fronte ma anche all'esigenza di riportare il tutto alla sua essenzialità: il confronto e la personale adesione all'insegnamento del Vangelo, per identificarci sempre più in Gesù Cristo. Nella ricorrenza di questi dieci anni ci è sembrato opportuno riprendere in mano questo strumento, per continuare a fare nostro l'impegno di passare dal "progetto" al "processo" formativo... ciò che sperimentiamo concretamente nei nostri gruppi. Per questo, dal prossimo mese su *Camminiamo Insieme* sarà proposta una rubrica che prenderà in esame un capitolo, un'attenzione, una dimensione formativa che il Progetto Formativo comprende, per riscoprirlo e insieme dividerlo e approfondirlo. Dopo dieci anni – e giorno dopo giorno – dobbiamo sentirci sollecitati e

provocati dai cambiamenti culturali e sociali che caratterizzano i nostri tempi, proseguendo il nostro cammino formativo a servizio delle nostre comunità e di quanti ci chiedono e ci provocano a una testimonianza di fede onesta e sincera.

*il comitato di redazione*





## Vita di Ac **Il collegamento regionale Triveneto**

**Pensare l'Ac fuori dai confini diocesani ci porta con più immediatezza al contesto nazionale, "saltando" completamente il livello intermedio, il collegamento regionale Triveneto, costituito dalle 15 diocesi del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.**

Attraverso la delegazione regionale, che viene eletta ogni tre anni dall'Assemblea regionale – costituita da tutti i membri delle presidenze diocesane, assieme al delegato regionale che ha il compito di coordinarla – ci si propone di seguire e accompagnare le diocesi nella cura della vita associativa e nella proposta formativa dei settori e dei Movimenti (Studenti e Lavoratori).

Dallo scorso mese di marzo ho il piacere di condividere questo servizio in qualità di incaricata per il settore degli adulti assieme a don Giulio, già dallo scorso anno assistente regionale adulti, e ad altri amici delle diocesi di Concordia Pordenone, Gorizia, Trieste, Padova, Vicenza, Adria Rovigo, Vittorio Veneto e Belluno. In questi primi mesi, più che muovere i primi passi si è trattato di macinare chilometri per raggiungere le sedi degli incontri o per far visita alle diocesi. Ma ciò che già avevo sperimentato negli scorsi trienni partecipando al Comitato presidenti (ulteriore articolazione d'incontro tra la delegazione con i presidenti diocesani), che mi ha portato ad apprezzare questa dimensione "allargata", sono le relazioni di amicizia che si creano, la passione associativa e per la Chiesa locale e universale, il sostegno e l'incoraggiamento reciproco. E così ora mi trovo a



*L'incontro Triveneto 2014/2015*

confrontarmi con la bella vivacità che nasce dalle solide basi formative e associative dei componenti la delegazione: gli incaricati giovani Emanuele ed Eleonora; quelli dell'Ac Matteo ed Elena; i responsabili del Movimento Studenti Luisa e Annalisa, con la loro simpatia travolgente; la concretezza di Francesco, che condivide con me la responsabilità per il settore adulti; la vicinanza fraterna e l'incoraggiamento di Marco Pio (delegato regionale) e di don Enrico (assistente unitario), le capacità di sintesi di Stefano (segretario) e di Alberto (amministratore). Un servizio che sicuramente mi darà molto in termini di formazione e di conoscenze, ma che mi permette ancor più di apprezzare la nostra realtà diocesana, che vista da "fuori" è ancor più bella.

*Per qualche curiosità in più e il calendario regionale vi invito a visitare il sito [www.ac.triveneto.it](http://www.ac.triveneto.it).*

*Fabiola*





## Il libro

# Marianella García Villas

**Un libro, questo mese, di cui ho sentito raccontare a Terzolas, a una serata del Convegno dell'Associazione Rosa Bianca. Ne parlavano l'autore Anselmo Palini e Raniero La Valle, che ne ha curato la prefazione e ha conosciuto in prima persona la protagonista.**

Questa la presentazione tratta dal sito AVE: «Questo libro ripercorre, con grande partecipazione emotiva e con sapiente penetrazione di fatti e circostanze, la vicenda umana, politica e religiosa di Marianella García Villas, avvocatessa dei poveri e sorella degli oppressi, uccisa a trentaquattro anni in El Salvador (dalla prefazione di Raniero La Valle). Le sue indagini e le sue precise denunce, presentate in qualità di presidente della Commissione per i diritti umani, erano inaccettabili per la giunta militare al potere. Pertanto, come accaduto tre anni prima per monsignor Oscar Romero, con il quale aveva a lungo collaborato per difendere i diritti del proprio popolo, la sua voce venne messa a tacere per sempre. Candidata da più parti al Premio Nobel per la pace, Marianella aveva appreso da monsignor Romero la lezione della nonviolenza, della denuncia coraggiosa e intransigente ma disarmata. Il libro intende sottrarre all'oblio il sacrificio di Marianella e ravvivare la memoria

di questa martire della giustizia e della pace».

La capacità di trasformare in parole, immagini, voce sonante la sorte delle persone oltraggiate dal regime rende Marianella icona dell'Uomo e della

Donna che vive nel suo tempo a testa alta. Che non si rassegna davanti alle ingiustizie, anche quando queste colpiscono nell'intimo. Marianella ha lottato. È vero, proprio per questo ha anche perso la vita. Ma noi – come scriveva Paolo Giuntella commentando la sua morte, avvenuta il 13 marzo 1983 – siamo certi che il seme caduto darà i suoi frutti, consapevoli che i tempi di

Dio non sono i nostri. Anche grazie a lei, al suo coinvolgimento estremo e a quello di molti altri martiri, le cose poi sono cambiate. A questo proposito mi sono annotata una frase dell'intervento a Terzolas di Raniero La Valle: «Non possiamo deporre l'assillo di ciò che oggi si può sperare di ottenere».

Questo, *solo* questo ha fatto Marianella.

Roberta




**L'Agenda di Ac**
**Appuntamenti di settembre  
e ottobre**
**Martedì 30 settembre**

alle ore 20.30

 presso la **sede diocesana Ac**  
(Via Borsieri, 7 - Trento)

**PRESENTAZIONE DEI SUSSIDI  
FORMATIVI ADULTI**

con

 - *lectio del Vangelo dell'anno*

a cura di don Giulio Viviani

 - presentazione del *sussidio personale per giovani  
e adulti* "Coraggio, sono io"

 - presentazione del *sussidio di gruppo adulti*  
"Vita d'Autore".

*Incontro di inizio anno associativo  
rivolto agli animatori di gruppi adulti  
e agli aderenti interessati.*
**Sabato 20 settembre**

 dalle ore 14.30 alle ore 17.00  
presso la **sede diocesana Ac**

(Via Borsieri, 7 - Trento)

**CONSIGLIO DIOCESANO**

 Sono invitati tutti i presidenti  
parrocchiali e i consiglieri.

**Sabato 18 ottobre**

dalle ore 9.00 alle ore 17.00

 a **Lavis** presso l'**Oratorio  
parrocchiale** (Via Degasperi, 24)

**I GIORNATA DI SPIRITUALITÀ**  
dell'itinerario "*La Messa: un segno per la vita*"  
dal tema

*"La Messa è un incontro:  
dalla vita alla Messa e dalla Messa alla vita"*

 animato da don Giulio Viviani.  
Iscrizioni entro mercoledì 15 ottobre.

**Domenica 26 ottobre**

dalle ore 8.45 alle ore 16.30

 presso il **Seminario Maggiore  
di Trento**
**I GIORNATA DIOCESANA UNITARIA  
e FESTA DEL CIAO ACR**
*Info e programma sul prossimo numero.*

**REMANERE**  
*in Gesù*

**ANDARE**  
*ai confini*

**VIVERE**  
*la gioia*

